

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche. Udine a. fondello e nel Regno. L. 16 Anno 1897. L. 4. Trimestre L. 12. Semestrale L. 24. Annuo L. 48. Per gli Stati Uniti postale L. 28. Spese di trasporto in proporzione. Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione Via Profetiere N. 8.

IL TRIULI

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del presente Comitato, Neurologia, Dichiarazioni e Ringraziamenti. Cent. 25 per linea. In quarta pagina L. 10. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. Si vende all'Edicola, alla cartoleria S. Giacomo e presso i principali tabaccai. Un numero separato Centesimi 10. Conto corrente con la Posta.

IN ORIENTE

Questa questione d'Oriente abbia finalmente una soluzione, è desiderio universale di fatto il mondo civile, il quale già dal principio di questo secolo lo viene esprimendo in mille guise diverse per mezzo della stampa, dei parlamenti, dei pubblici comizi, non solamente nell'interesse del cristianesimo e della civiltà, ma anche, e precipuamente, nell'interesse della pace, che sarà sempre, minacciata, finché nella penisola balcanica si siano persistenti l'attuale stato di cose. L'azione delle Potenze, ebbene vi sia stata interrotta, e ad essa, quantunque possa per far diversare, si debbono le profonde modificazioni che ha subita carta politica dell'impero ottomano, e da essa, quantunque più volte, protettivo del suo stato, contro i greci, i serbi, i bulgari, i rumeni, i persiani, si è per parte la propria indipendenza, tuttavia non ha saputo ancora risolvere la questione nel modo radicale che solo appagherebbe il sentimento pubblico europeo. E non è già che in Europa sia mancata la forza materiale per risolverla, come nessuno vorrà credere che non farla sia stata determinata da tenerezza per la Mezzaluna, o da indifferenza per la causa dei cristiani, oppressi e della civiltà.

Chi sa quanti uomini di Stato avranno vagheggiato l'idea di legare il proprio nome a un avvenimento che sarebbe stato il più importante e serio, sarebbe appoggiato alla dignità di un uomo di Stato, e che avrebbe avuto il desiderio di tutti e di rendere attualmente consigliabile il mantenimento dello status quo della penisola, ma pare con carattere provvisorio, poiché tutti non pensano che alla liquidazione definitiva dell'impero ottomano e dovrà per di più venire. E chi ben conosce le condizioni intime ed ha un chiaro concetto dell'eterna storia di quelle fra le grandi Potenze che nelle faccende balcaniche s'immischiano, comprende di leggieri come un' intesa amichevole fra esse circa la partizione delle spoglie del Grande Turco non è possibile per ora, come non è possibile una nuova sistemazione politica della penisola, a base di uno o più Stati cristiani indipendenti, sottratti interamente al dominio turco.

E, infatti, più o potrà mai, la Russia riaprire nel bagliocchi di nessuno dalla sua scolastica aspirazione a Costantinopoli, verso cui al septe attratta fatalmente, e il cui possesso è di una importanza indispensabile perché possa continuare nel suo cammino, ascendente e condurre la razza slava, alle cui teste si è messa, al completo dominio del mondo, come gli slavi, pretenderebbero? Può essa farlo, venendo così volontariamente mezzo agli splendidi destini, che le stanno dinanzi e che ha inteso con ansia caratteristica, unicamente per un sentimento di quella giustizia alla quale lo Stato la pubblica ha mai usato riguardo? Mentre, dunque, di avere in sé gli elementi della forza che andrà sempre crescendo, e che Costantinopoli un acquisto che non potrà toglierle, perché abbia la pazienza, e la costanza dell'attendere, pazienza e costanza, nella quale gli altri Stati, assicurando, essa, lontana ancora dall'aver raggiunto il culmine del suo sviluppo, diventerà sempre più potente.

La pace, e l'inghilterra, attraverso, sempre, anche, lo sarà possibile, in tale sua aspirazione la Russia, avendo la via delle Indie, gli interessi asiatici, non potrà, e non, senza egemonia, com-

merciale a difendere. Né l'Austria-Ungheria può fare diversamente, data la trasformazione che ha subito in quest'ultimo quarto di secolo inorientandosi, e la nuova missione che sembra si sia imposta e la quale sola può darle una nuova ragione di continuare ad esistere; la missione cioè di raggruppare intorno a sé le nazionalità slave minori, per opporle, valida barriera, al dilagare della marea russa che minaccia di sommergere l'Europa. Il giorno che la croce ortodossa del Kramlik venisse piantata sul Bosforo, segnerebbe per l'Austria la data del suo deserto di morte; il fascino che il grande colosso nordico già ora esercita su tutti i popoli slavi, fieri dell'essere da loro strappe in possesso del più grande Stato del mondo, diventerebbe irresistibile, poiché i popoli che sono e sanno di essere un aggrappamento etnico, non semplicemente linguistico, come i latini, cui non vale a riabbrare in un solo fascio la comune celtura, vorrebbero rapidamente assorbiti dal centro di attrazione verso il quale gravitano di già, e l'idea pensavissima, scaturita da coscienza di razza, e da spirito di solidarietà basata, su ragione di sangue, cadrebbe facilmente nel numero dei fatti compiuti.

Questo, per quanto vedete e ripetute mille volte, sono ragioni gravissime contro, cui si può declamare, ma non discioglierne l'importanza e le quali impediranno chi sa per quanto tempo ancora la soluzione pacifica — mentre nessuno ha voglia attualmente di risolverla colla guerra — di una questione che già tante volte si credette vicina ad essere risolta ed intorno a cui non da oggi soltanto, ma da tre quarti di secolo, si continua a discutere, ed a scrivere, su tutti i giornali e le riviste del mondo migliaia e migliaia di articoli nei quali si leggono i giudizi più vari, le ipotesi più disparate, le proposte più spiritriche, e si danno consigli ai governi, e si grida alto contro la totale assenza di ogni spunto di una soluzione di pace.

Dotto F. Aliberti.

(La fine a domani).

Gli scontri alla frontiera greco-turca.

Londra 12. — Il Times ha da Costantinopoli che in seguito allo scontro avvenuto l'altra notte a Metzovo, presso la frontiera, la Porta ha diretto agli ambasciatori una circolare, in cui si afferma che il combattimento è stato provocato dalla Grecia, perché le forze greche che hanno passato il confine sono composte di truppe regolari. In altre due circolari dirette agli ambasciatori, la Porta domanda che sieno fatti ritirare gli invasori e che venga ristabilito lo status quo.

Atene 12. — Continuano i combattimenti fra i turchi e i greci alla frontiera; le truppe regolari greche si mantengono tranquille.

Salonico 12. — Fra Metzovo e Janina ebbe luogo uno scontro fra bande greche e truppe turche. I turchi hanno fatto molti prigionieri. Mancano particolari.

Berlino 12. — Secondo dispacci da Costantinopoli e da Atene: due Governi cercano di gettar l'uno sull'altro la responsabilità dei recenti scontri alla frontiera.

Ad Atene si dubita che la guerra venga formalmente dichiarata. Si dice che s'impomincerà la guerra coll'aprile le ostilità.

Le forze della Grecia.

Costantinopoli 12. — Secondo informazioni di fonte militare, le 3 divisioni dell'esercito d'operazione greco sono concentrate ai confini dell'Epiro e della Tessaglia, comprendono 38 battaglioni, 14 squadroni e 25 battaglie, in tutto qua-

que 50,000 uomini e 188 pezzi di artiglieria. Le truppe greche possono essere portate a 70,000 uomini: il contingente di invasori e volontari greci e stranieri somma a 8000.

Il malcontento degli ateniesi.

Parigi 12. — Il corrispondente ateniese del Journal dice che la popolazione di Atene, accusa il re, ed i ministri di aver fatto una commedia, col fingere soltanto di fare preparativi di guerra. Solo il ministro della marina è sinceramente partigiano della guerra.

Dichiarazioni pacifiche. Il blocco.

Londra 12. — I Gabinetti di Costantinopoli e di Atene fecero alle Potenze dichiarazioni in senso pacifico. I recenti incidenti ebbero carattere di incidenti di frontiera. La Germania, la Russia, l'Austria-Ungheria, approvarono le modalità proposte dagli ammiragli per il blocco del Pireo.

La Serbia vuol intervenire.

Londra 12. — Il Daily Chronicle ha da Atene: «La Serbia, conosciuta da 15 cor. la milizia. L'obiettivo delle truppe regolari è di tagliare le comunicazioni fra l'Epuro e la Macedonia».

Le elezioni generali.

Dalla pubblicazione statistica del comm. Bodio sulle elezioni generali del 1897 risulta che gli elettori iscritti erano 2,120,909 cioè 274 più di quelli che erano iscritti nelle precedenti elezioni del 1895. I votanti furono 1,241,486, cioè 9820 meno del 1895.

La media dei votanti fu del 58,54 per cento iscritti, mentre nel 1895, fu del 59,02 per 100. Il numero dei candidati (compresi gli eletti) che riportarono almeno 50 voti fu di 1,088 mentre nel 1895 furono 1,034. Il numero dei voti validamente espressi (compresi i voti contestati, attribuiti ai candidati) furono 1,199,675 mentre nel 1895 furono 1,218,707.

Le schede dichiarate nelle furono 23,240 e nel 1895 ammontarono a 10,413. Il numero degli elettori nei collegi aventi sede nei 99 Comuni capoluoghi di provincia (collegi urbani) fu di 536,353. I votanti furono 287,578. Il numero degli elettori nei collegi non aventi sede nei 99 Comuni capoluoghi di provincia (collegi rurali) fu di 1,584,556.

I votanti furono 953,910. Mentre nei collegi rurali andarono alle urne il 30,20 per 100 degli iscritti, nelle 99 città che sono capoluoghi di provincia i votanti furono in ragione 53,61 per 100, soltanto degli iscritti.

Nei grandi centri vi è, dunque, maggiore indolezza che nei minori. L'astensione si verifica specialmente fra gli elettori delle maggiori città i quali appartengono alle classi che dovrebbero sentire maggiormente il dovere di non rinunziare all'esercizio del diritto elettorale. E ciò spiega benissimo le sorprese di alcune elezioni, che riuscirono contrarie al partito costituzionale, unicamente perché i suoi seguaci lasciarono il campo libero agli avversari.

NEL TRANSVAAL.

Scrivono da Johannesburg, 10 marzo: «Discese il 1 marzo, alle ore 9, dal battello Scott della Union Steam Ship Co. dopo di aver espressa al comandante la mia soddisfazione per il servizio inappuntabile, toccò la terra del Capo di Buona Speranza — che gli inglesi chiamano Cape Town — magnifico panorama; commercio fiorente, fabbricati costruiti secondo le esigenze dell'estetica moderna, comodità di servizio pubblico invidiabile anche dagli europei, vita carissima. Durante la settimana vi sono le sole partenze per Johannesburg: essendo imminente la partenza del diretto, non posso esprimere la mia curiosità: stimo però quasi con un po' di rincrescimento, alla stagione insieme all'amico e compagno di viaggio, ingegnere Cassinis.

Una folla di gente affaccendata, ma con aspetto liare, sale sul treno, che, salvo ritardi, deve raggiungere la città di Johannesburg in cinquantadue ore e

la lunga durata del viaggio potrebbe far sperare una corrispondente comodità per i viaggiatori; ma anche le vetture di prima classe sono divise in scompartimenti a quattro posti, forniti di quattro letti, ove i viaggiatori stanno molto a disagio.

Nessun segnale di partenza, neanche la nota parola growt, che obbliga sotto tutte le stazioni delle nostre ferrovie prima che il treno si metta in moto; è uno scatto improvviso; il treno acquista immediatamente una rapidissima velocità lanciandosi a tutto vapore in mezzo ad un'immensa vallata, che presenta una discreta vegetazione ad una coltura a viti poco attraenti.

Otto ore di viaggio circa, ed ecco raggiunte le montagne dell'Africa Australe senza grande soddisfazione dei viaggiatori: è una vera noia, deserti rocciosi, nulla di straordinario, nulla di attraente, una monotonia continua, uomini e cose non presentano alcun interesse.

I chilometri si susseguono con molta rapidità e la natura non cambia mai; rocce che sembrano cadute dal cielo in mezzo al piano, colline terminanti con punta a forma di tavola.

Ad una certa altezza il treno rallenta la corsa, dovendo raggiungere l'elevazione di 1800 metri sul livello del mare; permette così al viaggiatore di ammirare a suo agio le montagne del Krimberley, tanto decantate per le loro miniere di brillanti.

Ma quale delusione! Appaiono soltanto sull'orizzonte innumerevoli monticelli di terra dell'altezza media di un metro: sono le case delle formiche rosse che si moltiplicano a migliaia a migliaia, e dopo di esse altre rocce, altre colline in forma di tavola, altre rocce ad altre colline ancora, sempre, all'infinito.

Nessuna varietà, assolutamente nessuna, all'infuori di qualche struzzo che passa rapidamente come per far atto di passaggio di quell'immensa e livida. Il treno in un tratto si arresta, ecco finalmente una stazione: è costruita con poche pietre e circondata da lastre di zircono precisamente come le case del piccolo villaggio che si vede poco lungi.

È un vero accampamento in mezzo ad una pianura quasi deserta, niente affatto pittoresco: qualche bambino nudo che guarda con stupore; qualche africano poco decente, che accovacciato in un angolo, non tralascia di fumare la sua pipa. Si fa provvista d'acqua e si riparte per raggiungere in due o tre ore una stazione uguale alla prima.

Monotonia ancora, sempre monotonia, non rotta da altro che da una immensa mandria di capre guardata da un negro avvolto in un grande manto variopinto a poca distanza da un casolare mai costruito con terra e legna. È questa la Yarma di un Boero, abitazione rozza, ove vivono alla rinfusa persone e bestie. Queste case si moltiplicano per ora ed ora; sempre lo stesso sistema di costruzione, sempre la stessa forma.

Attraversato lo Stato d'Orange, si arriva finalmente alla frontiera del Transvaal: il treno ad un certo punto si arresta e, sorpresa della sorpresa, gli agenti doganali chiudono a chiave tutti gli scompartimenti, lasciando i viaggiatori costretti come tanti prigionieri in attesa di proseguire verso la stazione doganale.

Mezz'ora di viaggio; si giunge in dogana, inchieste sopra inchieste, una visita scrupolosa, minuta, insistente delle valigie e delle persone, nessuna parte del corpo è sottratta alle ispezioni, gli agenti sono inesorabili. Finalmente, e con passata circa due ore; si riparte; alla solitudine da al silenzio della natura succede a poco a poco un paese animato sparso di miniere d'oro e di carbone, di immensi fabbricati, che ricordano i sobborghi di una grande città manifatturiera.

Il treno corre ora tra due file di alti camini di opifici: tutt'attorno è un movimento febbrile, l'industria si manifesta in tutta la sua attività; a destra ed a sinistra una quantità di caffè spinge vagoni con ogni sorta di macchinari; è una corsa affannosa di operai, un gridare continuo, un succedersi di rimproveri e di ordini; è in una parola il Bandi del paese delle miniere d'oro.

Questa città che sorge all'estremità del deserto; ove dieci anni sono avevano abitata dimora i leoni è la principale della Repubblica Sud Africana, è la città di Johannesburg.

L'alcolismo elegante in Inghilterra.

Secondo quel che scrive il British Medical Journal le nobili dame di Londra hanno ultimamente esagerato una nuova fonte per poter soddisfare alle loro inclinazioni di gustare le bevande spiritose.

Negli ultimi tempi cioè, le pasticcere che venivano frequentate dal prediletto della signora del mondo elegate non servivano loro per prendere dai dolci, ma liquori fini e nobili.

Roso ciò noto al pubblico ha una utilizzazione della società di temperanza, le londinesi bevono il rivestimento nelle farmacia, sotto gli indumenti di cui è estratto di menta piperita, e a corroborante si utilizzano e riscovano delle gustose bibite spiritose.

In seguito a ciò molti farmacisti hanno già istituito delle retro-botteghe, dove le signore possono trovare delle bevande a cui aderisci. Ma, siffatti, il sesso forte dei londinesi ha scoperto questa fonte.

Così d'ora in poi nel rapporto di qualche caso di delirium tremens si potrà dire che il tale o l'altro ne fu colto, non più in una bottega qualunque, ma nella farmacia.

CALEIDOSCOPIO

Cronaca friulana. Aprile (1894). Gli Udinesi sono in guerra col Covidiano e risolvono di parteggiare dalla sinistra.

Un pensiero al giorno. E' spesso la stessa donna che ci ispira le grandi cose e che ci impedisce di compierle.

Cognizioni utili. Per dare l'olio di ricino ai bambini. E' di solito un'impresa molto difficile far prendere ai bambini l'olio di ricino. Un medico inglese consiglia il seguente metodo: si fa bollire un pezzetto di cannella in circa 200 grammi di latte zuccherato, e poi si agita ben bene questo liquido ancora caldo in una bottiglia, la stessa con la dose prescritta di olio di ricino. Si ostiene così una emulsione priva di ogni cattivo gusto: e che i bambini prendono molto facilmente.

La staga. Salarata. 1. Non grassa e tepida. 2. Striscio nel mondo. 3. Al più sottile. 1. 2. 3. Dai mali il regno. Spiegazione del bilancio preventivo. RAGIONE

Per finire. Pontolico, che ha una grande cura per la sua salute, ed è nello stesso tempo un appassionato ciclista, ha narrato ai suoi amici che egli non poteva mai lo suo pneumatico che si difendeva lometti da Udine, perché l'aria vi è più pura!

Penna e Forbice. 1897. 1897.

CHI HA BISOGNO

di fare una cura ricostituente ricorra con fiducia al FERRO PAGLIARI che trovasi in tutte le farmacie lire UNA la bottiglia.

PROVINCIA

(Di qua e di là del Judic)

Artisti friulani ammessi all'Esposizione di Venezia. Nell'elenco degli artisti le cui opere furono ammesse dalla giuria internazionale di accettazione, figurano i nomi dei friulani Nono Luigi, Nono Urbano e Savorgnan di Brazza-Lodovico.

«Segantino» e non «segretario». Il vecchio arretato, la Bastardo per reato turpe — come si chiamano ieri — è il segantino Pietro Linazzi, non il segretario del luogo. Fummo tratti in volazione, e per errore togliendo la notizia dall'Adriatico.

Prevaricazione. Scaglia Giuseppe, guardia di finanza nel Circolo di Tolmezzo, comparve fortitissimo al Tribunale Militare di Venezia e domandò di essere distratto in proprio. Fatto una piccola «romanza» — «Strada 70 lire — che gli era stata affidata dai suoi superiori per ragioni del servizio di quartiere; euforica addebito. Egli confessò di aver speso quei denari in bibite e cibi durante una vacanza da ballo, e si scusò col dire che, trovandosi al verde, aveva fatto di appropinquare temporaneamente di quella somma con l'intenzione di restituirla poscia all'amministrazione del suo Circolo. Al Tribunale non sembrò convincente.

la giustificazione dell'accusato e lo condannò a un anno di carcere.

**Imprese notturne.** Il pregiudicato Marin Urbano, contadino di Ovaro, di notte, rompe l'acquedotto, deviando il corso dell'acqua che serve ai bisogni del Comune e dipendenti frazioni di Lenzone e Chialina, arrestando un danno di lire 10. Fu perciò arrestato.

**Ingiurie.** L'impiegato ferroviario Sanzio Quirino della stazione di Cividale, nell'esercizio delle sue funzioni ed a casa di esse, venne ingiuriato dal pregiudicato Braidotti Antonio, che fu perciò denunciato.

**Comune di Sedegliano**

**Avviso di concorso.** A tutto il corrente mese resta aperto il concorso al posto di levatico di questo Comune verso l'anno emolumento di lire 345.87 pagabili in rate mensili posticipate.

Le aspiranti dovranno presentare domanda in bollo competente corredata dai certificati di idoneità e moralità. La nomina s'intenderà fatta per un anno, e l'elezione dovrà assumere il servizio tutto approvato dalla deliberazione consigliare alle condizioni stabilite nell'apposito capitolato.

Sedegliano, 7 aprile 1897.  
Il Sindaco  
Berghins.

**UDINE**

**(La Città e il Comune)**

**I nostri Onorevoli.** In aula Camera sulla mozione Cappelli votarono in favore del Ministero gli on. Chiaradia, de Asarta, Freschi, Marinelli, Morpurgo, Valle; votarono contro gli on. Girardini, Luzzatto e Pascolato.

**L'on. Chiaradia.** Telegrafano da Roma, 12, alla Gazzetta di Venezia: «L'on. Chiaradia ieri, come vi telegrafai, fu ricevuto dal Re, insieme col cav. Delmatti ed il conte Max Michiel, che lo accompagnano a Washington al Congresso universale delle Poste».

L'on. Chiaradia è ministro di pieno potere, perché il Congresso ha carattere di assemblea internazionale deliberante, salvo, beninteso, la ratifica del potere legislativo dei singoli Stati.

Il Ministero fece sapere all'on. Chiaradia che fu appunto perché egli deve rimanere «assente» nel tempo in cui si studiano e si deliberano gli stati di previsione, che non lo si è indicato alla Camera fra i candidati della Giunta generale del bilancio, cui apparteneva da parecchi anni.

Domani l'on. Chiaradia sarà ricevuto dalla Regina. La speciale competenza dell'egregio uomo affida il Governo sul risultato della importante missione affidatagli.

**L'on. Morpurgo.** La rivista politica-parlamentare settimanale Roma porta, nella sua ultima puntata i ritratti dell'on. Zabarrelli, dell'on. Morpurgo e dell'on. Gatti, socialista.

Il ritratto somigliantissimo del deputato di Cividale, è seguito, come gli altri, da alcuni cenni biografici.

Dopo aver accennato alle varie cartucce pubblicate che l'on. Morpurgo ha coperto e copre, la rivista romana rende omaggio alla di lui attività parlamentare specialmente in favore dell'agricoltura, dell'industria e del commercio.

**Patronati per gli alunni poveri delle Scuole elementari.** Una recente circolare del Ministero dell'istruzione raccomanda l'istituzione di Patronati per gli alunni poveri delle Scuole elementari.

Da molto tempo si deplora che la legge sull'istruzione obbligatoria non abbia dato i frutti sperati, e che l'azione educativa della scuola sia stata fin qui scarsa, se non proprio inefficace.

Le ragioni di questo fatto sono universalmente note. Molti fanciulli, specialmente nei Comuni più poveri, o non frequentano le lezioni, o le frequentano irregolarmente, perché mancano di calzatura, di vesti, di sufficiente nutrimento, perché, sia da quella tenerezza, devono aiutare le loro famiglie a guadagnarsi da vivere.

In troppi Comuni è mancato finora alla scuola elementare il conforto e l'aiuto delle persone più ragguardevoli, la simpatia, calda, vivificante, di coloro che, per caso, per condizione sociale, per intelligenza, per cultura, avrebbero potuto renderla meglio accolta alle popolazioni, più frequentata, più pratica, e perciò più pregiata e più utile.

Il Governamento il dovere di aiutare le famiglie a mandare i loro figli alla scuola, specie nei piccoli centri; e in-

tende stimolare, incoraggiare, l'opera dei cittadini, nell'istituzione degli Educatori e dei Patronati a favore degli alunni poveri.

Perciò il fondo destinato a tal uopo sarà portato da lire ventimila a lire centocinquanta. Certo è ancora poca cosa; ma se i cittadini, le autorità locali, gli insegnanti elementari, concorderanno col loro buon volere allo scopo, gli inizi, sebbene modesti, daranno in breve tempo risultati soddisfacenti.

In Francia si cominciò nel 1848 da alcuni militi della Guardia Nazionale a costituire un comitato per aiutare i fanciulli poveri di un quartiere di Parigi; ora le Casse scolastiche, che hanno gli stessi fini dei Patronati, superano il numero di sedicimila, con un'entrata annua di più di cinque milioni e mezzo, ottenuta da sovvenzioni dei Comuni e da sottoscrizioni volontarie.

In alcuni Cantoni della Svizzera, gli sposi novelli portano la loro offerta nel giorno delle nozze alla Cassa scolastica, costumata gentile e altamente significativa.

I cittadini cospicui appartenenti alla classe dirigente, le signore caritatevoli, i membri delle deputazioni di vigilanza sulle scuole, gli insegnanti elementari, si associno fra loro e procurino di costituirsi in Comitato promotore per ogni Comune.

Prima cura del Comitato promotore sarà quella di far conoscere le ragioni e i fini dei Patronati; ottenuto il consenso d'un numero sufficiente di persone, esso le convocherà in un'adunanza generale per costituire la Società e formulare il proprio statuto.

Per ottenere il sussidio del Ministero, la Commissione del patronato spedisce apposita istanza al Prefetto, presidente del Consiglio scolastico, con un esemplare dello Statuto e del Regolamento e un prospetto delle entrate già riscosse o da riscuotersi nell'anno.

Potrà servire d'esempio e di norma quanto si è fatto in questi due ultimi anni dall'Associazione «Scuola e Famiglia» in Udine per fondare e far prosperare i due Educatori maschili e S. Domenico e l'Educatrice femminile alla Madonna della Grazia, i quali provvedono ai fini stessi dei Patronati in modo che fa onore alle egregie persone che li istituirono, e alla cittadinanza udinese che ha somministrato e somministrerà mezzi economici con una generosità degna d'esser imitata altrove.

**Scuola e Famiglia.**

Domenica alle 14 ebbe luogo la riunione della assemblea generale di questa Associazione per la discussione ed approvazione del consuntivo del 1 gennaio al 31 dicembre 1896.

Il presidente disse brevi parole in aggiunta alle informazioni che accompagnavano il resoconto.

Disse che le speranze nell'aiuto delle istituzioni e dei cittadini si erano avverate. Il Ministero dell'istruzione accordò un sussidio; la Cassa di Risparmio e la Banca Popolare si sono ricordate di noi nelle loro beneficenze; alcuni cittadini hanno fatto notevoli offerte all'Educatore in occasione di lutti domestici.

Le elargizioni che nascono fare alcuni generosi per ministri da somministrarsi in inverno agli scolari poveri, tornano opportunissime. L'Educatore s'incaricò della distribuzione, e ne fece partecipi anche i ragazzetti poveri di IV e che non gli appartengono.

Teniamo fermo — disse il presidente — il principio di non sopraccaricare i ragazzi, e non vogliamo assolutamente che l'Educatore sia una continuazione di scuola. L'Educatore deve limitarsi a far eseguire meglio che sia possibile il compito che il ragazzo dovrebbe fare a casa sua.

I nostri regolamenti scolastici prescrivono due compiti domestici per settimana, e non più, ma partecipo vi sono maestri e maestre che danno compiti ogni giorno ed anche i famosi pensati condannati dalla moderna pedagogia.

Molti genitori poi vorrebbero che i bambini all'Educatore si facessero studiare, studiare, studiare, e non giocare.

E' un fatale pregiudizio quello di sopraccaricare i bambini per farli avanzare di qualche anno nello studio, pregiudizio che torna a scapito non solo della salute, ma anche dell'intelligenza, e si ottiene precisamente l'effetto contrario. Vi fa qualche genitore che aveva iscritto il figlio come pagante, e poscia lo ritirò, perché non lo si faceva studiare abbastanza; noi gli abbiamo restituito il pagato, dicendo che l'Educatore non si presta a sciacciare i ragazzi coll'eccessivo studio.

E' provato, e lo disse un ispettore generale francese a un Congresso di Bruxelles, che dopo la limitazione delle ore di studio, e l'introduzione a Parigi dei giochi scolastici, i ragazzi imparavano di più. E' un errore biologico

e didattico quello di annoiare e schiacciare i bambini col soverchio studio.

Raccomanda ai genitori di riflettere su quanto dice il dott. Graila nel suo bel libro sull'igiene scolastica:

«Noi gettiamo un grido d'allarme e per quei ragazzi da 6 a 12 anni ai quali si impone un lavoro troppo oneroso e che si vede l'attuale sviluppo del loro cervello. Il lavoro dello spirito affatica il cervello, come quello materiale affatica i muscoli. E mentre si fanno delle leggi per proteggere i bambini contro l'eccessivo lavoro delle fabbriche, si fanno leggi che impediscono ad essi, nell'età in cui il loro cervello trovasi in piena formazione, un lavoro superiore assai allo sviluppo di tal organo».

Il presidente poi fece appello al Municipio, al quale l'Educatore ha ripartito la questione della refezione scolastica, per estendere la sua opera.

Ricordò il compianto maestro De Poli, al quale si deve l'iniziativa di questa istituzione.

Notò che gli Educatori vanno estendendosi in tutte le città, ed ora a Roma ne ne istituiscono sotto di nuovi, oltre a quelli che già fuor osano.

Fecce per ultimo viva raccomandazione ai presenti perché vogliono occuparsi di far qualche nuovo scuola; anzi dispense loro schede perché vogliono farla riempire dai loro amici.

L'Educatore — concluse — è un'opera pietosa, nobile e civile, che merita l'appoggio dei cittadini.

Dopo breve discussione il resoconto venne approvato.

**La Società operata e il «Paese».**

Sotto questo titolo si scrivono: «Il giornale che serve così male l'on. Girardini, non è soddisfatto della lista di candidati del Consiglio della Società operaia-pubblicata sabato scorso dai giornali ed affissa per la città».

Il Paese chiama «avversari» coloro che si sono fatti proponenti di quella lista. Chi sa perché? Forse perché non hanno ricorso ai placati del giornale che serve così male l'on. Girardini, prima di compilarla e pubblicarla?

Anche questo può darsi, perché quei signori del Paese non ammettono che si possa essere aiutati fuori del loro grembo, né verità, né libertà, né giustizia, né senso, in chi non la pensa col loro cervello. Dio ci guardi da una cosa sola, e cioè che liberali di simil conto arrivino ad avere in mano il mestolo del comando, che allora staremmo freschi davvero! E tiriamo innanzi.

Il Paese afferma che la lista in questione rivela la «debolezza degli avversari nei nomi dei candidati proposti». Dunque i candidati sarebbero «deboli», dal momento che rivelano «debolezza».

Vediamo un poco: uno è stato parecchi anni presidente, ha fatto parte di Direzioni ed ha appartenuto per molti anni al Consiglio; tre sono stati parecchie volte vicepresidenti, membri di Direzioni, ed hanno appartenuto per molti anni al Consiglio; di più, due di essi sono stati direttori del Comitato sanitario, e forse lo sarebbero ancora, se non avessero spontaneamente rinunciato; tre sono stati per parecchi anni consiglieri; uno loro parte del Comitato sanitario ed uno attualmente vicedirettore del Comitato stesso; e finalmente uno solo sarebbe nuovo alla rappresentanza sociale.

Davasi poi aggiungere che molti dei candidati in questione fecero parte di Commissioni per studi importanti d'interesse della Società. Inoltre due di essi appartengono da 21 anni alla Società, uno da 20, due da 19, tre da 18, uno da 15 ed uno solo da 7.

Ecco in che consiste la «debolezza» dei candidati che non piacciono a Sua Maestà fortissima e sapientissima il Paese? E si potrebbe ricordare anche che quattro di essi furono consiglieri comunali.

Quanto all'affermazione del garbatissimo giornale che serve così male l'on. Girardini, che i candidati di quella lista sono «strumenti dei loro padroni», bisogna essere molto... paesani per dire simili villane baggianate.

Sei di quei rispettabili cittadini non sono alle dipendenze di nessuno, sono padroni nelle proprie officine o nel proprio ufficio; gli altri quattro hanno saputo dare tali prove di indipendenza — e ve ne sono di consegnate nei Verbali della Società — come non ne hanno mai date i pavidetti pollastrelli che agiscono rifugiarsi pigolando sotto le ali della cricca liberale del Paese!

**Un socio dell'Operaia.**

Gli eredi della bolletta. Domenica nel pomeriggio, il facchino Giuseppe Franceschini, d'anni 28, da Udine, entrava in un osteria di via Nuova a Trieste, ove mangiò a bavetta per l'importo di 75 soldi. Ma, giunta l'ora di pagare, egli si dichiarò all'assoluto, per cui si dovette farlo arrestare.

**La «forza» della seconda categoria della classe 1876 in Friuli.**

Sapete quanti giovani usciti nella nostra provincia nel 1876 appartengono alla seconda categoria? Tre? E questi fortunati mortali sono Obines Antonio e Battolo Odorico di Resia, Distretto di Moggio, e Busetti Fedele di Budova, Distretto di Sallia. Che serra serra nella nostra città quando quei tre militi saranno chiamati per l'istruzione della loro classe!...

**Macchinisti e fuochisti.** Come fu altre volte pubblicato, venne aperto il concorso per il posto di macchinista e per 22 posti di fuochista per il servizio delle torpediniere adibite alla vigilanza finanziaria sui laghi di Garda, di Lugano, Maggiore, e sulla Laguna Veneta.

Gli esami avranno luogo a Napoli, Spezia e Vagetta, nel mese di maggio 1897.

Le relative istanze devono essere presentate entro il corrente mese di aprile all'Intendenza di Fiumana.

I macchinisti durante il periodo di esperimento, che avrà la durata di sei mesi, saranno retribuiti coll'assegno di lire 145 mensili; i fuochisti con quello di lire 100. Ultimo il periodo di esperimento tali assaggi saranno gradatamente elevati fino a lire 300 per macchinisti ed a lire 180 per fuochisti.

Per conoscere le relative modalità gli aspiranti potranno consultare la Gazzetta Ufficiale del Regno del 12 novembre 1896, oppure rivolgersi a questa Intendenza di Fiumana.

**Nuovo Presidente.** L'egregio signor Giuseppe Cozzi, che fin qui ha con tanto zelo e intelligenza presieduto la Società degli Agenti di commercio, avendo trasferito la sua dimora a Genova, è stato sostituito in tale carica dal signor Gio. Batt. De Pauli.

**Uno spettacolo di beneficenza.** Ci consta che si sta organizzando uno spettacolo da darsi nel p. v. maggio al Teatro Minerva a vantaggio della Società protettrice dell'infanzia. Da quanto abbiamo saputo, si tratterebbe di formare una Compagnia di Varietà, tutta composta di egregi cittadini, che per la circostanza si trasformerebbero in canzonettisti, prestigitatori, giocolieri, ecc. Noi plaudiamo all'ottima idea e vorremmo che quanti possono prestarsi portassero il granello del loro buon volere in favore di questa simpatica intrapresa.

Sappiamo che direttori teatrali dello spettacolo saranno i signori Francesco Doretto e m. Luigi Cugli.

Frattanto noi, sinistri di interpretare il desiderio dei promotori, facciamo invito a quanti hanno in serbo qualche bella trovata, di farsi conoscere dai predetti signori, che siamo certi, li accoglieranno a braccia aperte.

Vorremmo dire qualcosa su qualche numero del programma, già ideato, ma la discrezione per ora ci impone il silenzio.

**Il processo e la condanna di ieri per la rapina di una spilla e di un portafogli.**

Ieri presso il nostro Tribunale si svolse il dibattimento in confronto di tre individui imputati di un fatto del quale abbiamo dato a suo tempo in cronaca i particolari.

Presiedeva il dott. Belfoni; giudici dott. Bissoni e dott. Orvio; P. M. dott. Corazzi; difensori gli avv. Bertacchi, Caratti e Franceschini.

Sono imputati: Gattolini Giovanni di Vincozzo d'anni 30, agente privato; Simonetti Francesco fu Luigi d'anni 21, agente di studio; Polano Antonio fu Luigi, d'anni 21 agente di manifatture, tutti di Udine; tutti e tre dal reato di rapina, art. 63, 406, C. P., per avere nella notte dal 16 al 17 marzo p. p. con violenza derubato Marco Dedit, d'anni 65, conduttore dell'osteria e Caffè alla «Contadinella Romana» del portafogli contenente lire 150 circa e di una spilla d'oro che teneva infilata nella cravatta.

Letto dal presidente il capo d'imputazione e fatto l'appello dei testimoni, si procede poi all'interrogatorio degli imputati.

Primo viene interrogato il Gattolini, il quale dice di essere stato in quella sera al Caffè alla «Nave» con un certo Pietro Toppani, e di avervi trovato il Simonetti ed il Polano, coi quali andò poscia al Caffè Bidossi, in via della Posta. Ivi stava giocando a bigliardo il signor Marco Dedit, col tavoleggiante del Caffè. Finita la partita in corso, ne fecero un'altra in quattro, nella quale il Dedit ed il tavoleggiante stavano da una parte, ed il Gattolini col Simonetti dall'altra.

Il Dedit e il suo compagno di gioco perdettero la partita, e lo scotto fu pagato dal Dedit. Poscia avendo tutti espresso il desi-

derlo di bere la birra, ed avendo il cameriere dichiarato di non tenerne, stabilirono di passare al Caffè della «Nave», come infatti fecero. Quivi, oltre la birra, bevettero caffè a slivovitz. Frattanto fattasi l'ora tarda ed avendo il Dedit detto di voler andare a casa, si offerse loro essi di accompagnarlo. Saranno state allora le 2 e mezza.

Simonetti e Polano presero sotto braccio il Dedit, che mai di vedeva la gambe: perché ubbriaco fradello? Edo Gattolini era rimasto in Caffè a raccogliere alcune monete d'oro, che gli erano cadute nell'infilarsi il soprabito. Quando uscì, vide che la contessa s'agitava verso piazza San Giacomo. Egli prese la via finto per rincasare, quando sentì della grida; poscia rivede il Simonetti ed il Polano che tornavano da piazza San Giacomo, e con essi andò fuori porta Cussignacco, e poscia all'osteria di Antonio Giuliani fuori porta Venosta, tutti all'osteria della «Bracca» ed alla trattoria alla «Torassa» in via Zanon, e quindi, trovato il vettaiolo Bigliardo, si fecero condurre a Cussignacco all'osteria di Giuseppe Riva, ove fecero colazione, pagando sempre lui.

Il Simonetti e Cussignacco pagò una parte delnolo del cavallo. Questo pellegrinaggio erasi compiuto naturalmente nella mattina del 17.

Verso il mezzogiorno si separarono, e quando seppa, a casa sua, che erano state le guardie di città a chiedere di lui, andò a presentarsi per sapere di che si trattasse.

Fu arrestato, e gli vennero sequestrate lire 83.20, resto della somma di lire 98 che aveva incassata il giorno prima dall'agente dei conti, Giacomelli per conto del suo principale, il perito geometra Antonio Grassi.

Il Simonetti nel suo interrogatorio dice che nella sera del fatto era al Caffè alla «Nave» con Pietro Toppani e Antonio Polano, e che si avvicinò il Gattolini ed assieme bevettero alcuni bicchierini di grappa.

Righe in narrazione dell'andata al Caffè Bidossi e del ritorno alla «Nave». Dice che il Gattolini con un colpo di mano tolse al Dedit la spilla della cravatta e che uscì assieme dal Caffè alla «Nave» il Gattolini disse: «Lui? Quest'uomo è ubriaco; si potrebbe facilmente portargli via il portafogli».

Quando fummo vicino al negozio Mason — continua il Simonetti — il veduto si mise a gridare: «All'assassino!» ed allora fuggimmo tutti; e quando fummo fuori porta Cussignacco, il Gattolini mostrò il portafogli che aveva rubato al Dedit e ci consegnò 50 lire per ciascuno, imponendoci di non parlare, perché, essendo lui padre di famiglia, avrebbe stato rovinato. «La fin dei conti — disse — è denaro di puttane».

Il Simonetti dice che, arrestato, restituì il denaro.

All'osservazione del presidente, che quel denaro fu trovato nascosto nella latrina di casa dell'imputato, risponde che la scoperta fu fatta dietro sua indagine.

L'imputato Polano dice su per giù di essere stato in compagnia degli altri due al Caffè Bidossi, e alla «Nave», soltanto dichiarò che Gattolini rubò il portafogli al vecchio sulla piazzetta degli Uccelli, esortando poscia a compari a fuggire.

Quando furono sotto il cavaleavia fuori porta Cussignacco, il Gattolini, però, si teneva il portafogli; indi si fecero in un campo vicino ove fecero la divisione del bottino. A lui, il Gattolini consegnò 2 biglietti di Banca da lire 25, ed uno da 50 al Simonetti.

Fa poi la descrizione del pellegrinaggio fatto per le varie osterie, come il Simonetti.

Aggiunge di aver nascosto il denaro, ma che non sa indicare il luogo.

Ad analogo interrogazione del presidente, dichiara di aver accettato il denaro in seguito a minacce del Gattolini.

Segue la deposizione del danneggiato Dedit Marco dice che recatosi circa la mezzanotte del 16 marzo, al Caffè Bidossi, giocò al bigliardo con tre individui che allora non conosceva, e che ora riconosce per gli imputati. Dice che era un po' ubbriaco; che andarono alla «Nave», e che, sortiti da quel Caffè, due lo presero sotto il braccio per accompagnarlo a casa, e quando furono vicino al negozio Cantarutti, il terzo gli sbottò il soprabito e gli cavò dalla tasca interna della giacca il portafogli. «Egli gridò: assassini! ma i tre erano fuggiti come cavalli».

Vengono sentiti oltre una ventina di testimoni, i quali non depingono che in circostanze di contorno, giacché nessuno era presente al fatto.

Il teste Grassi Antonio depone che, il giorno 16 marzo, il suo agente Gattolini aveva incassato dall'agente del

comm. Giacomelli la somma di lire 98, che gli erano dovute per lavori da lui eseguiti, come trovò registrato sul giornale, e che tale importo non eragli stato dal Gattolini versato. Dice che il Gattolini, autorizzato da lui, faceva incassi e pagamenti.

Il presidente gli fa vedere i biglietti di Banca sequestrati al Gattolini e gli chiede se ritiene possano essere suoi. Risponde: « Lo spero ».

Il teste Gravigi Vincenzo, agente del comm. Giacomelli, depone di essere stato a pagare una specifica del partito Grassi, ammontante a lire 98, nel 16 marzo, e di avere consegnato tale importo al Gattolini.

Il P. M. — aveva la parola — dice che guida in questa causa è solamente il Marco Dedia, che ha detto la verità, dalla quale è stabilito l'accordo fra gli imputati per la consumazione del reato. Riproponesse il fatto secondo le risultanze processuali; designa il Gattolini quale capo della spedizione; ammette in tutti l'accettazione per l'abuso di bevande alcoliche; e conclude dichiarando essere sua convinzione ai tratti di rapina, e subordinatamente di furto qualificato, rimettendosi per la applicazione della pena alla saggezza del Tribunale.

Gli avvocati Bertacchi e Caratti colla nota abilità loro ed efficacia difendendo collettivamente gli imputati Simonetti e Polano, caricando il Gattolini; e giuridicamente esaminando il fatto, presentano al Tribunale le circostanze dell'abbronzatura come attenuanti, e in ogni modo sostengono trattarsi di reato di ricettazione.

L'avv. Franceschini, difensore del Gattolini, tenta di sgonfiare il suo difeso, ed è inesorabile contro il Simonetti, che qualifica come quello che fu la causa di tutto il malanno che è successo.

Alle ore 6 pom. il Tribunale — ritenute la rapina — pronuncia sentenza di condanna a mesi 15 di reclusione per Gattolini, e mesi 12 e giorni 15 di reclusione per Simonetti e per Polano; nonché alla sorveglianza speciale della P. S. per un anno ciascuno. Ordina la restituzione dell'importo di lire 98,20 sequestrato al Gattolini, al partito Grassi Antonio, a quello di lire 51,40 sequestrato al Simonetti, a Dedito Marco.

La sala era affollatissima di pubblico, ed al momento che fu pronunciata la sentenza una voce gridò: « Troppo troppi ». Alla quale il Simonetti rispose: « Ma mi ha condannati, e chei che robba i milioni e van a spass libari ».

Udine-Venezia. In occasione della seconda Esposizione internazionale d'arte di Venezia, la stazione di Udine, dietro richiesta, distribuisce — dal 21 aprile al 28 agosto 1897 — nei giorni di mercoledì, giovedì venerdì e sabato, biglietti andata-ritorno speciali, compresa una gita in mare a Trieste con grande ed elegante piroscafo del Lloyd Austriaco.

Validità dei biglietti giorni 8. Prezzo prima classe lire 30,00 seconda classe lire 24,70 (sul piroscafo nessuna distinzione di classe). Il piroscafo del Lloyd, sul quale è stabilito di far la gita in mare, parte da Venezia (Bacino S. Marco) tutte le compagnie alle ore 7 ant. Ritorna partendo da Trieste alla mezzanotte dello stesso giorno.

Chiedere all'ufficio biglietti l'andata-ritorno per Trieste.

Le pretese di un ubriaco. Nelle ore pomeridiane di ieri nell'Ufficio municipale di anagrafe fu dichiarato in contravvenzione ad accompagnamento in caserma dalle guardie di città, Cattarossi Antonio fu Gov. Batt. d'anni 49, da Udine, noto pregiudicato, perchè essendo ubriaco pretendeva ottenere il nulla osta per conseguire il passaporto per l'estero, e dava in escandescenze.

All'ospedale furono ieri medicati: Cristofoli Pietro, d'anni 40, da Udine per lussazione al dito anulare della mano sinistra, guaribile in 15 giorni; Fiori Umberto d'anni 12, da Udine, per distorsione al corpo sinistro, guaribile in 10 giorni; Franzolini Luigi d'anni 19, da Udine, per ferita del pollice della mano destra, guaribile in giorni 8; Bernardoni Renato, d'anni 9, per distorsione del piede sinistro, guaribile in giorni 6; Cossato Giuseppe d'anni 75 da Montegialano per ferita facciale contusa, riportata cadendo da un carro, guaribile in 10 giorni.

Teatro Mitrevva. Questa sera alle ore 8 e mezza prima rappresentazione della Compagnia milanese Grossi De Capitani, della quale fanno parte il celebre Edoardo Ferravilla ed altri reputatissimi artisti. Si rappresenterà: I primi nociviti de

spide (esibito comico in un atto); On spede per rid (commedia in due atti); Soana, il soggetto musicale; On agenti teatrali (bizzarra comico-musicale in un atto).

Ricordiamo ai lettori che il Ferravilla resterà a Udine tra sole sere; e che non capitano sovente le occasioni di aprire i precordi a delle buone e salutari rieste.

Il Supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura di Udine, N. 81, del 7 aprile 1897 contiene:

Nel giorno 3 maggio p. v. alle ore 10 ant. nell'ufficio municipale di Rito e Casso si terrà il primo esperimento d'asta per la vendita di 37,375 metri di faggio ad uso barre provenienti dal bosco Valle d'Alto na preventivo importo di lire 14.184,50.

— Maria Todero di Udine, ha dichiarato di acquistare l'azienda locata dal marito Carlo Dignan morto in questa città nel 9 gennaio a. c. per conto ed interesse della loro due figlie minori.

— L'eredità abbandonata da Tonitti Teresa fu Pietro Defonia in Traveto il 27 aprile 1898 venne accettata dal di lei marito Castellano Glor. Batt. fu Orvaldo di Traveto, e ciò nel proprio interesse e della figlia minore Anna.

— La Banca di Udine Scarrines del Comune di Udine fa noto che nel giorno 1 maggio 1897 nel locale della Pretura del primo mandamento di Udine si procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili siti in comune di Udine appartenenti a ditte debitorie di imposte versate allo stesso cantone che fa procedere alla vendita.

— Caduto deserto, presso il Municipio di Sappada, il primo esperimento d'asta per la vendita di 2104 piante del bosco Colman, nel giorno 17 aprile 1897 alle ore 10 ant. avrà luogo un secondo incanto.

Osservazioni meteorologiche Stazione di Udine — R. Istituto Teanico

Table with 4 columns: Date (12, 14, 15, 21, 18), Time (ora 9, 15, 21, 9), and Temperature (Bar. rid. a 10, Altim. 118,10, etc.)

Parlamento Nazionale CAMERA DEI DEPUTATI. Seduta del 12. Presidenza Zanardelli.

Esauriti alcuni argomenti di minore importanza, si riprende la discussione delle mozioni sulle politiche italiane in Oriente.

Sonnino (segno di attenzione) svolge la proposta da lui fatta, sull'ordine del giorno puro e semplice. Quando si alza a parlare Sonnino, in tutta la Camera si fa silenzio. I deputati corrono ai loro posti o si affollano attorno all'oratore. Visconti Venosta e Rudini prendono appunti.

Sonnino dice che ammirò il discorso del ministro, ma non si sente illuminato e rassicurato abbastanza sulle intenzioni del Governo e sulle conseguenze della sua politica: Vuole che il Governo riferisca all'assemblea sui suoi propositi e sui fatti che avvengono.

E' convinto che anche in questa occasione sarà sconfessato il principio di nazionalità. E' favorevole all'azione del concerto europeo, ma si duole che il Gabinetto non abbia fatto sapere alla Camera qual parte l'Italia ha sostenuto nel concerto. Se il Governo avesse portato nel concerto una nota francamente ellenica, la Grecia avrebbe posto in noi tutta la sua fiducia, e sarebbe stato più facile mantenere la pace.

Se l'Europa ha seguito una politica di puntiglio, è naturale che la Grecia si sia attenuta a una politica di disperazione. Dice che il Governo, pur mantenendosi fedele al concerto delle Potenze, deve assomarsi, e dire apertamente di assumere, qualche iniziativa che miri alla conservazione della pace e dia modo alla Grecia di uscire dalla via troppo difficile nella quale si è messa.

Domanda la pubblicazione di un Libro Verde relativo alla questione d'Oriente, intorno alla quale, allo stato delle cose, l'oratore non può pronunciare un eguale giudizio. Non può aver fiducia né muovere censura. Certe mozioni hanno il torto di spingere innanzi la Grecia. Questo non crede consiglio buono e quindi non può approvarlo. (Bene, congratulazioni, molte strette di mano).

Vari oratori hanno quindi la parola per fare delle dichiarazioni sulle mozioni; e infine viene chiesto l'appello nominale sulla mozione Cappelli. Hanno risposto sì 278, no 132. Si è astenuto uno.

La Camera approva la mozione dell'on. Cappelli. SENATO DEL REGNO. Presidenza Farini. Seduta del 12. Si approva il disegno di legge per la tutela della difesa militare in tempo di pace, e a scrutinio segreto la legge sul domicilio coatto.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Le nostre truppe in Oriente. Roma 13 — E' positivo che il Ministero ha disposto per l'invio di truppe in Candia. Igcorasi in quali proporzioni vi coopereranno le altre Potenze.

Di fronte all'America. Roma 13 — Si sta trattando tra gli Stati europei per un'azione collettiva contro gli Stati Uniti, a causa del nuovo progetto di tariffa doganale, che minaccia tutti i prodotti europei. L'iniziativa di una simile azione sarebbe stata presa dall'Inghilterra.

Corriere commerciale

Sete. Milano, 12 aprile. Il primo mercato serio della settimana risulta calmo e scarso d'affari. Le poche richieste che ci arrivano dalla fabbrica hanno limiti di prezzo troppo bassi per dare adito a serio trattative ed anche la speculazione, che pareva si bene avviata, rallenta sensibilmente le sue operazioni. La sera, con pretese nei giusti limiti, trova d'andar a posto, ed a questa condizione vanno spediti quei pochi affari definitivi in giornata. La lavorati si è fatto poco, e la differenza di valutazione è ancor più forte che nelle greggio. (Dal Sole).

Bollettino della Borsa

Table with columns: Rendita, Data, and various financial indicators like Obligazioni, Ferrovie, Fondazioni, etc.

Il cambio dei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per oggi a 105,58. La Banca di Udine cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

FOGACCIE PASQUALI

All'offelleria Dorta in Mercatovecchio si è dato principio alla preparazione delle fumose fougaccie Pasquali. Si assumono anche spedizioni a domicilio.

Pillole di Catramina BERTELLI. Premiate alle Esposizioni Mediolana e Chicago. Sono vivamente raccomandate da moltissimi notabili. TOSSI CATARRI.

Sementi da prato. La sottocritta avverte la sua numerosa collezione, che anche quest'anno tiene un grande deposito di seme come Trifoglio violetto, Erba spagna, Lolletta, Avena atlantica, tutta merce della nostra campagna friulana. Tiene pure del Miscuglio per semina da prati artificiali. Garantisce buona riuscita ed a prezzi ridotti da non temere concorrenza. Regina Quargnolo Udine, via dei Teatri n. 17 (Casa De Nardo).

ATTENZIONI PER SOLE QUINDICI LIRE. dodici bottiglie contenenti un litro liquor balsamico. Magafico regalo a tutti i compratori del mese corrente. (Vedi avviso in 4° pagina).

GRANDE NEGOZIO D'OTTICA. Il sottoscritto avverte il pubblico che ancora per pochi giorni tiene aperta la Via Bartolini, N. 6. Udine, un Negozio di ottica e fisica con specialità in tutte le lenti di Baugstein cristallo inglese Seles puro, le quali mantengono l'occhio riposato anche dopo lunga applicazione; al paio lire 1,15 a 2,50. Le lenti ignifughe lenti Cobalto di Berlino finissimo, al paio lire 2,50. Le ricamate lenti di cristallo di Rocca del Brasile, garantite tagliate all'ocra finissime, al paio lire 5,50, 6,50 e 7,50. E' pure fornito di un nuovo sistema di Pinoc-per che non cade e non graffia il naso; di livelli, squadri, compassi e barometri, elegantissimi.

Grande assortimento di Binocoli, Occhiali, Microscopi, Telescopi. Assortimento di lenti di tutti i generi; Barometri, Compassi, Pantoscopi, Stereoscopi, ecc. ecc. Provini in sorta per vini, spiriti, birra, ecc. ecc; Microscopi per selezioni Sema-bachi; Ottometro per misurare la vista. Si eseguono riparazioni e cambi e si comprano occhiali usati. Quelli che non possono venire in persona, mandino il campione degli occhiali e verranno puntualmente serviti. Antonio Bottegari, ottico.

ALBERTO RAFFAELLI CHIRURGO-DENTISTA DELLE SCUOLE DI VIENNA. Assistente per molti anni del dott. prof. Svetitsch. Visite e consulti dalle ore 9 alle 12. Udine - Via del Monte, 12 - Udine.

Antico premiato Stabillimento Baccologico E. F. & G. fratelli Sbraccia TERAMO. SEME BACHI Cellulare, Selezionato, Giallo Indigono. GRANBASSO Il solo originario autentico. Per commissioni e schiarimenti rivolgersi ai rappresentanti per la Provincia dei Friuli: In Tricesimo Italo di Montegnacco, S. Giorgio Nogaro Guglielmo di Montegnacco, Udine Sebastiano di Montegnacco.

CON A CAPO il comm. Carlo Saglione, medico di S. M. il Re, ed i signori comm. Luigi Oberici, cavalier prof. Riccardo Teti, cavalier prof. P. V. Donati, cav. dott. Cacciulupi, cav. prof. G. Magnani, cav. dott. G. Quirico, in congrua, tutti di Roma, ed in seguito a splendide risultanze ottenute, hanno addottato unanimemente per

TIPO UNICO ED ASSOLUTO L'ACQUA DI PETANZ per la Gotta, Renella, Calcoli, Artrite spasmodica e deformante, reumatismi muscolari, dispepsia, difficoltà digestioni e catarrhi di qualunque forma. Premiata con 5 medaglie d'oro e 2 diplomi d'onore e con medaglia d'argento al IV Congresso scientifico internazionale Prodotti chimici ecc., di Napoli, settembre-ottobre 1894. Concessionario per l'Italia A. V. Raddo, Udine. Si vende in tutte le drogherie e farmacie.

Banca Cooperativa Udinese (Società Anonima) (Via Paolo Sarpi N. 3) Interessi su depositi di danaro: a Risparmio con Libretti al Portatore e Nominativi 3 1/2 % Netto di Rendita; a Conto Corrente 3 1/2 % di Rendita; a Piccolo Risparmio con Libretti al Portatore e Nominativi 4 % Mobile. Sui depositi vincolati a scadenza fissa e sui Buoni di Cassa interessi di favore. Alle Società di Mutuo Soccorso e Cooperative, pure interessi di favore. NB. I libretti tutti sono gratuiti. Scont. Cambiali a 2 firme, sino a 6 mesi, interesse 5 a 6 % a seconda delle scadenze, esclusa qualsiasi provvigione. Conti Correnti garantiti ed anticipazioni su valori, interesse 5 a 6 %. Servizio di Cassa e di Custodia per conto terzi.

PER COSTRUZIONI DI TETTI ECONOMICI E TETTI PIANI di inesaurobile durata. CARTONI ASFALTICI, ISOLATORI CEMENTO BITUMINOSO (HOLZCEMENT) della Prima Fabbrica Triestina di Prodotti e Coperti asfalcici PANFILLI E C. - TRIESTE da acquistarsi al Deposito presso GIUSTO MURATTI Udine, Via Zanon, N. 2.

Le inserzioni per Il Friuli si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

LA MIGLIORE ACQUA PER LA CONSERVAZIONE E SVILUPPO DEI CAPELLI E DELLA BARBA

Una chioma folta e lucente è segno corona della bellezza.



La barba ed i capelli acquistano il loro aspetto di bellezza, di forza e di salute.

CHININA-MIGONE

PROFUMATA E SENZA ODORE

L'Acqua di Chinina di A. Migone & C. è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne favorisce lo sviluppo...

L'Acqua di Chinina Migone si vende, tanto profumata che inodore, in fiale da L. 1.50 e L. 2. e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a L. 5.50...

A Udine da Enrico Masco chiacchiaro, fratelli Petrozzi parrucchieri, Francesco Minisini droghiere, Angelo Fabris farmacia. - A Maniago, da Beranga Silvio farmacia. - A Pordenone da Tamai Giuseppe negoziante. - A Spilimbergo da Orlandi E. e Larise fratelli. - A Tolmezzo da Chiusi farmacia. - A Pontebba da Aristodemo Cottoli, negoziante.

ATTESTATI

Signori Angelo Migone & C., Profumieri. - Milano. La loro Acqua Chinina-Migone sperimentata già più volte, la trovo la migliore acqua da toilette per la testa, perché induce nel vero senso, e di grado profumo, e veramente adatta agli usi attribuiti dall'ingegnere. Un bravo e buon parrucchiere ne dovrebbe essere sempre fornito.

Tanti rallegramenti, e salutando il mio professore di loro, devotissimo Dottor Giorgio Giovannini, Ufficiale Sanitario LATERA (Roma).

Signori ANGELO MIGONE & C. - Milano. La nostra Acqua di Chinina di soave profumo mi fu di grande sollievo. Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei capelli non solo, ma me li fece crescere e infine loro forza e vigore. Le pellicole che prima erano in grande abbondanza sulla testa, ora sono totalmente scomparse. Al mio figlio che aveva una capigliatura debole e rara, coll'uso della vostra Acqua ho assicurato una lussuosa e brillante capigliatura. - Cestra Lollì.

Table with multiple columns: Partenza, Arrivi, Partenze, Arrivi. It lists various train routes and schedules.

Table with multiple columns: Partenze, Arrivi, Partenze, Arrivi. It lists train routes between Udine and San Daniele.

Signore! I vostri capelli non si sciogliano più...

Advertisement for 'Risciolina' hair product, featuring an illustration of a woman's face and text describing its benefits for hair.

Al prezzo di Lire QUINDICI

si spediscono franco di porto in tutta Italia. DODICI bottiglie contenenti un litro LIQUORI FINISSIMI assortiti scelti dal compratore nelle qualità qui appresso:

- 1 Anisetta di Bordenax
2 Alchermes
3 Anisette
4 Anisette
5 Amarena
6 Benedettino
7 Bitter d'Olanda
8 Cannella
9 Cedro
10 Cognac
11 Coracao
12 Caffè
13 Cacao
14 Chartreuse
15 Chini-China
16 Coca Polivina
17 Elixir-China
18 Estratto di Erbe
19 Fernet
20 Fialina
21 Garofano
22 Grandage
23 Kimmel
24 Limone
25 Mandarino
26 Menta glaciale
27 Mastice
28 Maraschino
29 Olio di Rham
30 Orzata
31 Ponce inglese
32 Rosa Rosa
33 Rham
34 Soda Champagne
35 Tamarindo
36 Vaniglia

Tutti sovrappi garantiti eccellenti. Inviare committenti accompagnata da cartolina-vaglia di sole QUINDICI Lire alla Casa Speciale d'Esposizione. G. SORACI & C. - MESSINA (Sicilia).

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

Advertisement for 'L'Acqua di Nosera-Umbra' and 'Pastangelica per Famiglia', including a small illustration of a tiger and text describing the products' benefits.

Advertisement for a mechanical device, possibly a pump or engine, with an illustration and text describing its features and availability.

Large advertisement for 'POMPA GIUSSANI SMONTABILE' (disassemblable pump), including an illustration of the pump and detailed text about its construction and use.